

SAN CANIO
vescovo e martire
Patrono della città e
della arcidiocesi di Acerenza

25 maggio - solennità



Nacque a Iulia (Cartagine) nella prima metà del III secolo. La sua biografia ci è stata tramandata nella Passio Sancti Canonis, documento conservato nella cattedrale di Acerenza, e da altri documenti agiografici. Durante la persecuzione dell'imperatore Diocleziano il vescovo Canio, avendo rifiutato di fronte al Prefetto Pigrasio di venerare gli idoli e di riconoscere la divinità dell'imperatore, fu sottoposto a torture di ogni tipo e imprigionato nella speranza che la fame, gli stenti e le torture piegassero la sua resistenza. Si narra che il futuro santo tra gli stenti continuava nel carcere ad annunciare il Vangelo e a convertire con la parola e la sofferenza quanti lo avvicinavano. Informato dell'ostinata resistenza del prigioniero il Prefetto lo condannò alla decapitazione. Un violento nubifragio accompagnato da terremoti spaventò i soldati ed il boia i quali si dettero alla fuga. Il vescovo Canio con alcuni fedeli poté così imbarcarsi su un vecchio natante e con quello fortunatamente approdò nei pressi del Volturno. Ad Atella (l'attuale Sant' Arpino), dove predicò il Vangelo, gli sono attribuiti molti miracoli. Ormai vecchio e malato il vescovo Canio si ritirò in un eremo, dormendo in un folto rovelo dove lo colse la morte.

ANTIFONA D'INGRESSO

Cf Ez 34, 11.23-24

«Cercherò le pecore del mio gregge» dice il Signore,
«e farò sorgere un pastore che le conduca al pascolo;
io, il Signore, sarò il loro Dio».

COLLETTA

O Dio, che nel vescovo san Canio,
giunto a noi dalle lontane terre africane,
hai dato alla Chiesa un pastore mirabile
per la santità di vita, concedi a noi,
che lo veneriamo protettore,
di ardere davanti a te per la fiamma di carità
e di splendere davanti agli uomini per la luce delle opere buone.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

>>>

PRIMA LETTURA

1Tes 2, 1-12

Avremmo desiderato darvi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi

Fratelli, voi sapete bene che la nostra venuta in mezzo a voi non è stata vana. Ma abbiamo avuto nel nostro Dio il coraggio di annunziarvi il vangelo di Dio in mezzo a molte lotte. E il nostro appello non è stato mosso da volontà di inganno, né da torbidi motivi, né abbiamo usato frode alcuna; ma come Dio ci ha trovati degni di affidarci il vangelo così lo predichiamo, non cercando di piacere agli uomini, ma a Dio, che prova i nostri cuori. Mai infatti abbiamo pronunciato parole di adulazione, come sapete, né avuto pensieri di cupidigia: Dio ne è testimone. E neppure abbiamo cercato la gloria umana, né da voi né da altri, pur potendo far valere la nostra autorità di apostoli di Cristo. Invece siamo stati amorevoli in mezzo a voi come una madre nutre e ha cura delle proprie creature.

Così affezionati a voi, avremmo desiderato darvi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari.

Voi ricordate infatti, fratelli, la nostra fatica e il nostro travaglio: lavorando notte e giorno per non essere di peso ad alcuno vi abbiamo annunziato il vangelo di Dio. Voi siete testimoni, e Dio stesso è testimone, come è stato santo, giusto, irreprensibile il nostro comportamento verso di voi credenti; e sapete anche che, come fa un padre verso i propri figli, abbiamo esortato ciascuno di voi, incoraggiandovi e scongiurandovi a comportarvi in maniera degna di quel Dio che vi chiama al suo regno e alla sua gloria.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 77

R/ Ricordati di noi, Signore, per amore del tuo popolo.

Ciò che abbiamo udito e conosciuto
e i nostri padri ci hanno raccontato,
lo diremo alla generazione futura;
le lodi del Signore, la sua potenza
e le meraviglie che egli ha compiuto. **R/**

Anch'essi sorgeranno a raccontarlo ai loro figli,
perché ripongano in Dio la loro fiducia
e non dimentichino le opere di Dio,
ma osservino i suoi comandi. **R/**

CANTO AL VANGELO

Gv 10, 14

R/ Alleluia, alleluia.

Io sono il buon pastore, dice il Signore;
conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.

R/ Alleluia.

Il buon pastore offre la vita per le pecore.

✠ Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore offre la vita per le pecore. Il mercenario invece, che non è pastore e al quale le pecore non appartengono, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge e il lupo le rapisce e le disperde; egli è un mercenario e non gli importa delle pecore.

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, come il Padre conosce me e io conosco il Padre; e offro la vita per le pecore. E ho altre pecore che non sono di quest'ovile; anche queste io devo condurre; ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge e un solo pastore».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Accetta, o Padre, i doni che portiamo al tuo altare
nella festa del santo vescovo Canio, nostro patrono,
e trasformaci in una lode vivente della tua gloria.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

PREFAZIO

Il vescovo modello del suo popolo

V/ *Il Signore sia con voi.*

R/ *E con il tuo Spirito.*

V/ *In alto i nostri cuori.*

R/ *Sono rivolti al Signore.*

V/ *Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.*

R/ *E' cosa buona e giusta.*

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
lodarti e ringraziarti sempre per i tuoi benefici,
Dio onnipotente ed eterno.

Tu hai condotto in modo mirabile
il santo vescovo Canio
alla sequela del tuo Figlio,
e ne hai fatto un modello di vita evangelica
e di carità apostolica,
perché, nell'assidua predicazione
e nel generoso esercizio
delle opere di misericordia,
facesse risplendere
sul volto rinnovato della tua Chiesa

l'immagine del Cristo suo sposo.
Per questo segno della tua benevolenza,
uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo a una sola voce
l'inno della tua lode:
Santo, Santo, Santo.....

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mt 20,28

Il Figlio dell'uomo è venuto non per essere servito,
ma per servire e dare la sua vita per tutti gli uomini.

DOPO LA COMUNIONE

Il pane eucaristico che abbiamo ricevuto
fortifichi e rinnovi la tua famiglia, Signore,
perché custodisca sempre il dono della fede
e cammini fiduciosa sulla via segnata dai suoi pastori.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.